

PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NEI COMUNI DI:
BELLOSQUARDO - CAMPORA - CERASO - CORLETO
MONFORTE - CUCCARO VETERE - LAUREANA CILENTO -
LAURINO - LUSTRA - MAGLIANO VETERE - MOIO DELLA
CIVITELLA - MONTEFORTE CILENTO - OMIGNANO - ORRIA -
PIAGGINE - PRIGNANO CILENTO - RUTINO - SACCO -
SANT'ANGELO A FASANELLA - STIO**

Concessionaria:		Mese	Anno	n° elaborato				
Analfitana GAS S.r.l. Via Fanelli 206/4 - 70125 Bari Tel: 080/5019277 - Fax: 080/5019728		Dicembre	2020	VO_02_CA05_01				
		Data:						
		Località:						
		codice elaborato:						
		codice file:						
Concedente:		Comune di						
Nome Progetto / Commessa:								
Fase Progettuale: Esecutivo		Formato UNI:	A4					
		Scala:	N.A.					
Progettista: Dott. Ing. Alberto DE FLAMMINIS Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno Sez. A n° 5404		Titolo dell'elaborato: VERIFICA DI OTTEMPERANZA						
Tecnico Incaricato: Dott. Gabriele DE FILIPPO Ordine Nazionale dei Biologi n. 29055		Ottemperanza alla Condizione Ambientale 5: Progetto di ripristino vegetazionale delle aree interessate dal tracciato del metanodotto						
Revisioni	n°	data						
Eseguito da:		Verificato da:		Controllo Aziendale da:				
data	nome	firma	data	nome	firma	data	nome	firma

Progetto di ripristino vegetazionale delle aree interessate dal tracciato del metanodotto

Sommario

Premessa.....	2
Area di intervento	2
Descrizione del ripristino ambientale.....	3
Manutenzione.....	5
Appendice: rilievo fotografico del tratto 7a	7
Area IT8050046_1 Mangosa-Raccio foto da 10 a 22	7
IT8050046_1_10	7
IT8050046_1_11	8
IT8050046_1_12	8
IT8050046_1_13	9
IT8050046_1_14	9
IT8050046_1_15	10
IT8050046_1_16	10
IT8050046_1_17	11
IT8050046_1_18	11
IT8050046_1_19	12
IT8050046_1_20	12
IT8050046_1_21	13
IT8050046_1_22	13
Area IT8050046_1 Mangosa-Raccio foto da 23 a 28	14
IT8050046_1_23	14
IT8050046_1_24	14
IT8050046_1_25	15
IT8050046_1_26	16
IT8050046_1_27	16
IT8050046_1_28	17

Premessa

La presente relazione indica le modalità di ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione (micro-cantieri e piste di accesso) in relazione agli aspetti evidenziati nella condizione n. 5 del provvedimento VIA n. 287 del 03/10/2019.

Area di intervento

Gli scavi per la messa in opera delle tubazioni interessano solo un tratto dove è necessario eliminare vegetazione, mentre in tutto il resto del tracciato saranno interessati fondi stradali, asfaltati o sterrati.

Anche i cantieri temporanei, dove saranno depositati materiali e mezzi meccanici, interesseranno esclusivamente il sedime stradale, privo di vegetazione naturale.

Il tratto interessato è una porzione del tracciato indicato con la sigla 7a, scelto in sede di decreto di compatibilità ambientale rispetto all'alternativa denominata 7b.

Si tratta di un tratto di circa 2 km, ricoperto di vegetazione erbacea classificata con il codice Corine Biotopes 34.32 "Praterie mesiche temperate e supramediterranee".

Si tratta di pascoli semi-aridi dominati da *Bromus erectus* e/o *Brachypodium rupestre* e *B. caespitosum*, di natura secondaria di sostituzione dei boschi a latifoglie submediterranei mesofili e del piano collinare-montano.

Può coincidere con l'habitat di all. I direttiva Habitat 6210 : *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*, eventualmente nella forma prioritaria "splendida fioritura di orchidee".

Dal punto di vista sintassonomico appartiene a Phleion ambigui-Bromenion erecti.

Specie guida:

- *Brachypodium rupestre*, *Brachypodium phoenicoides*, *Brachypodium caespitosum*, *Stipa* sp. pl., (dominanti)
- *Bromus erectus*, *Dorycnium pentaphyllum*, *Festuca circummediterranea* (codominanti), *Anthyllis vulneraria*, *Galium lucidum*, *Helianthemum nummularium*, *Koeleria splendens*, *Ononis spinosa*, *Sideritis syriaca*, *Thymus longicaulis* (frequenti).

Nell'area di interesse, rappresenta stadi iniziali (pionieri) di colonizzazione di neosuperfici costituite ad esempio da affioramenti rocciosi di varia natura litologica, così come aspetti di degradazione più o meno avanzata al termine di processi regressivi legati al sovrappascolamento o a ripetuti fenomeni di incendio. Quando le condizioni ambientali favoriscono i processi di sviluppo sia del suolo che della vegetazione, in assenza di perturbazioni, le comunità riferibili all'habitat 6220 possono essere invase da specie perenni arbustive legnose che tendono a soppiantare la vegetazione erbacea, dando luogo a successioni verso cenosi perenni più evolute.

Le caratteristiche dinamiche di queste vegetazioni sono molto importanti per comprendere il tipo di ripristino ambientale che si prevede a fine lavori.

Descrizione del ripristino ambientale

Il ripristino ambientale sarà differente per le due azioni considerate, per le quali le aree interessate sono parzialmente sovrapposte, poiché lo scavo ricade all'interno dell'area delle piste di lavoro.

Piste di lavoro

Il passaggio continuo dei mezzi meccanici comporterà l'erosione dello strato superficiale di terreno humico presente. Per conservare questo materiale, la preparazione della pista di lavoro ha previsto la rimozione e la sua conservazione a bordo pista. Al termine dei lavori il terreno humico conservato sarà ridistribuito sulla superficie della pista di lavoro, senza prevedere alcun altro lavoro di ripristino.

Infatti, la spiccata caratteristica colonizzatrice delle specie prative preesistenti consentirà il veloce recupero spontaneo della vegetazione, senza che sia necessario intervenire con forme di piantumazione o semina che porterebbero solo a modificare le condizioni di composizione floristica della vegetazione. La colonizzazione delle specie preesistenti sarà assicurata dalla presenza di semi negli strati humici conservati e dalla spiccata velocità colonizzatrice delle specie presenti intorno alla posta di scavo, la cui vegetazione è dello stesso tipo di quella interessata dall'area occupata dalla pista.

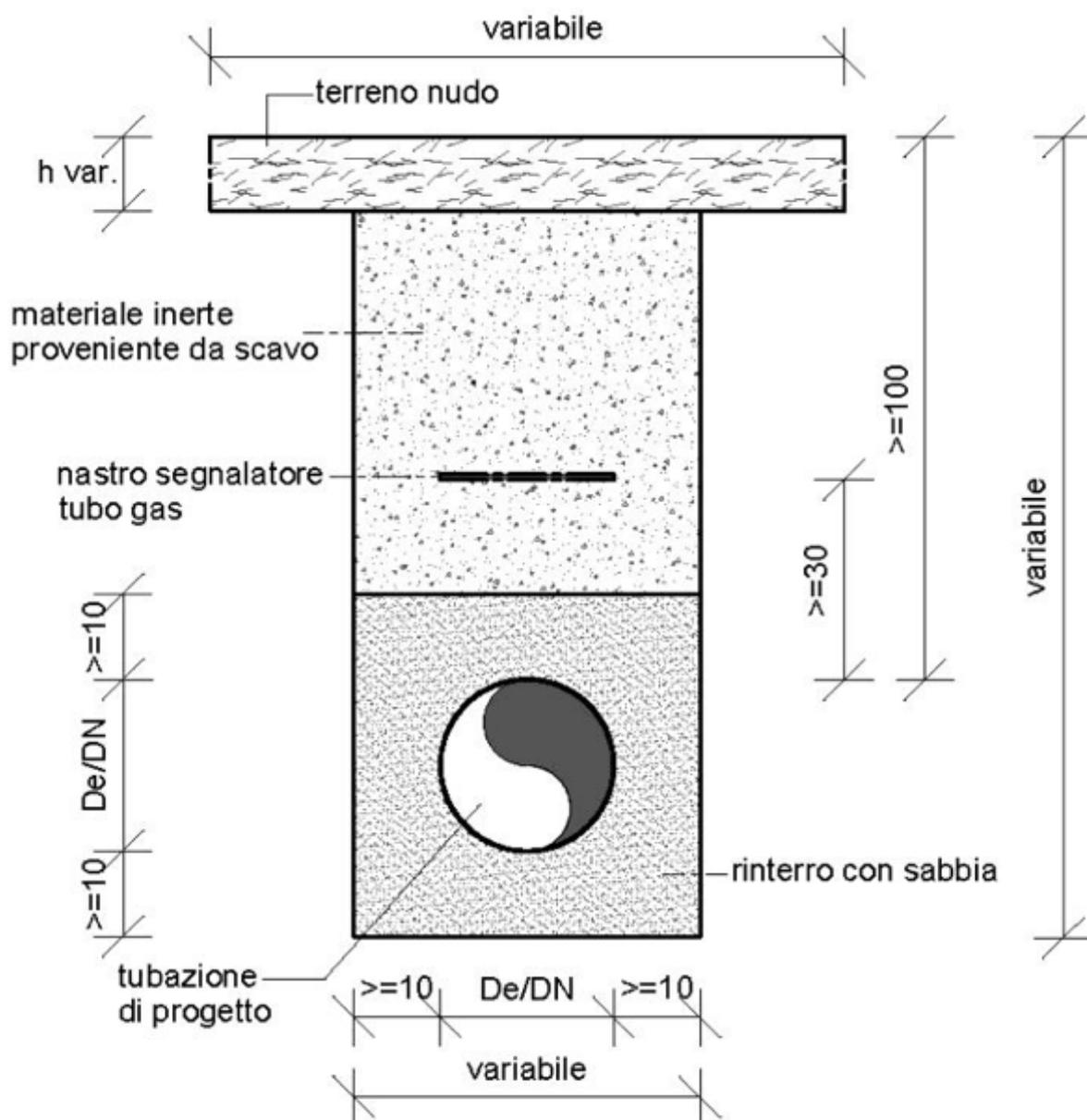
Scavo e rinterro

Durante lo scavo si saranno raccolte in maniera differenziata:

- lo strato humico superficiale
- le rocce sciolte derivate dal solo scavo con escavatori leggeri
- la roccia frantumata con martelloni

Lo scavo sarà riempito in maniera differente secondo quanto previsto nello schema seguente.

Sezione tipo di scavo su Terreno Nudo condotte di 3, 4 e 5 specie



Il riempimento sopra la tubazione sarà realizzato con materiale inerte di scavo. In particolare, si utilizzerà il materiale trovato sotto lo strato humico, che sarà costituito, secondo le condizioni del terreno, da roccia frantumata di dimensioni variabili eventualmente mista a terriccio. Nella maggior parte del tragitto, il tale materiale è composto da frammenti rocciosi di dimensione variabile tra i 5 e i 30 cm, mista a terra sciolta. Lì dove sarà incontrato un banco roccioso, rimosso con martellone, i frammenti di roccia potranno essere più grossi.

In entrambi i casi si utilizzerà il materiale scavato, scegliendo quello più adeguato al riempimento considerato che lo spazio occupato dalla tubazione consentirà di avere materiale in eccesso rispetto alle necessità (cfr. Piano Utilizzo delle Terre).

Per quanto riguarda lo strato più superficiale del ricoprimento, si utilizzerà il materiale più fine raccolto durante lo scavo insieme allo strato humico che, come si è detto precedentemente, verrà raccolto a parte.

Tale tipo di copertura è coerente con la situazione preesistente allo scavo per buona parte del tracciato, dove è stata riscontrata copertura erbacea continua.

Nelle zone in cui la copertura erbacea è alternata ad affioramenti rocciosi, costituiti da massi di dimensioni tra i 20 e i 50 cm circa, sarà possibile ricreare le medesime condizioni iniziali lasciando a vista i massi più grandi ricavati dallo scavo.

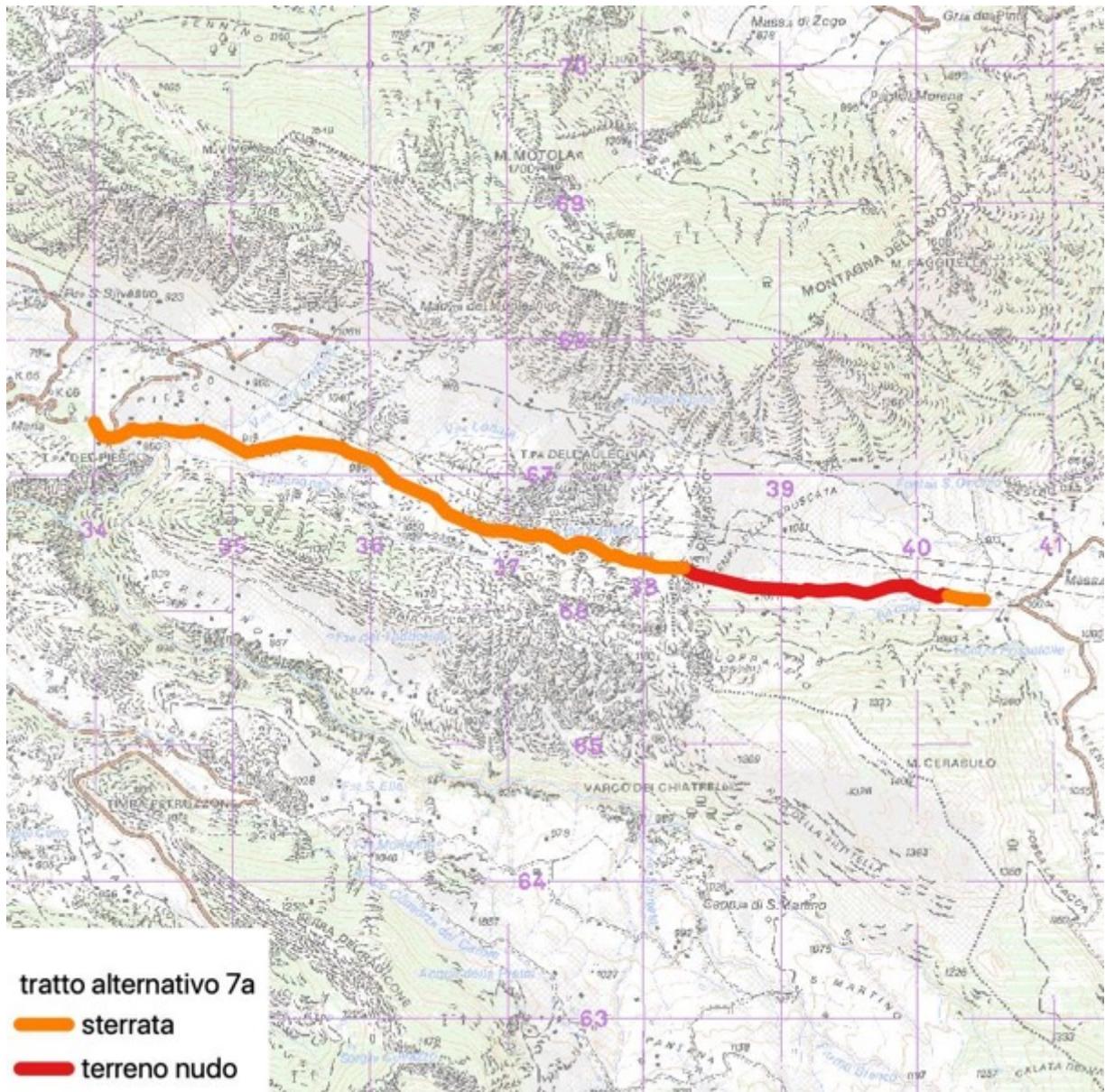
Anche in questo caso non si procederà ad altri interventi di ripristino ambientale, in particolare quelli a carico della vegetazione che, per le caratteristiche descritte precedentemente, si distingue per l'elevata velocità di colonizzazione, assicurando già nell'arco di una stagione condizioni di ripristino dell'habitat originario, che andranno a consolidarsi definitivamente nell'arco di 2 stagioni.

Manutenzione

Come richiesto nella condizione n. 5 del provvedimento VIA, si prevede la manutenzione delle opere di ripristino ambientale.

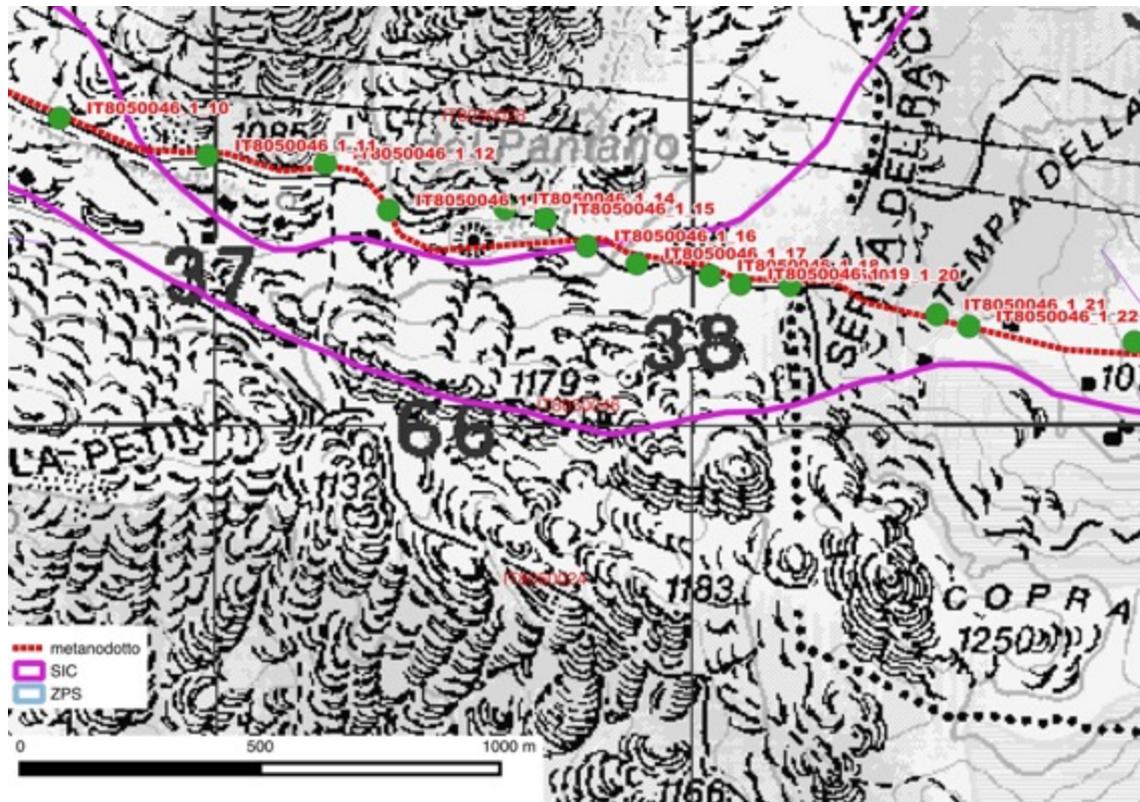
In particolare, a seguito dell'ultimazione dei lavori di scavo e rinterro su descritti, si effettueranno controlli della avvenuta colonizzazione della vegetazione naturale, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio Ambientale, per un periodo di almeno 5 anni. Qualora i risultati del monitoraggio evidenzieranno una mancata ricolonizzazione della vegetazione, si provvederà a intervenire con la risemina delle superfici non ricoperte, utilizzando semi raccolti nelle aree circostanti al tracciato, per garantire una perfetta corrispondenza della composizione floristica impiantata con quella prevista dall'associazione fitosociologica di riferimento per l'habitat interessato.

Inquadramento dell'area con scavo su terreno (in rosso) su cui controllare la ricolonizzazione naturale

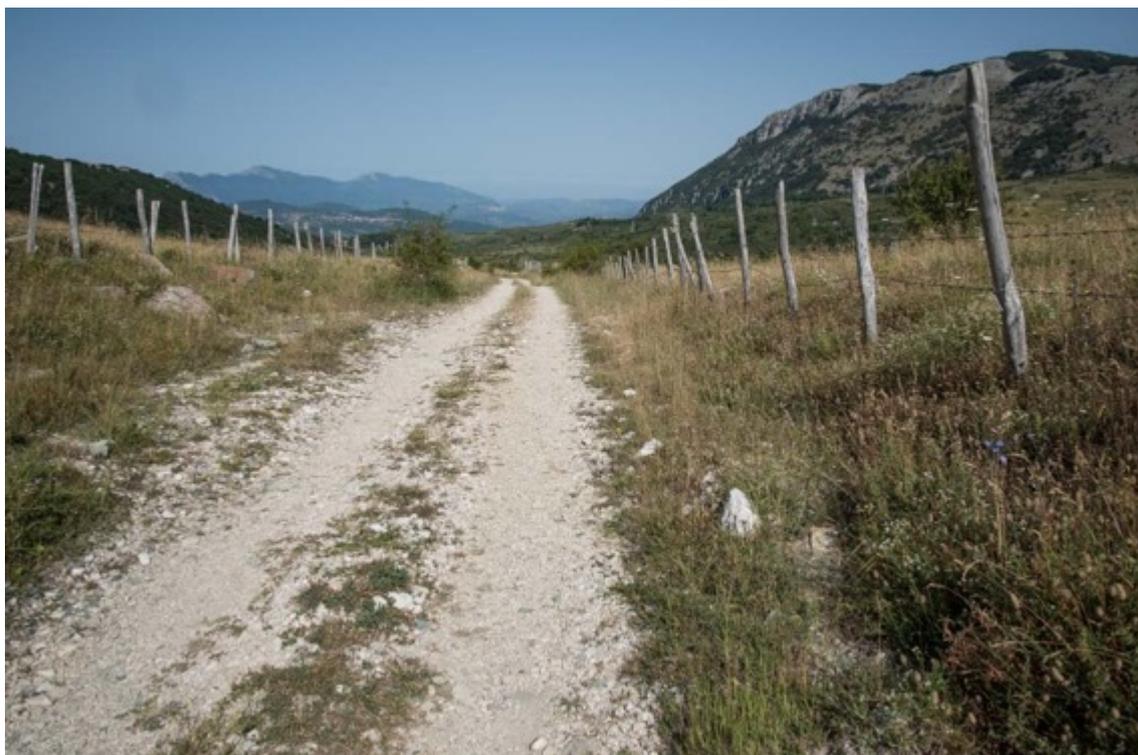


Appendice: rilievo fotografico del tratto 7a

Area IT8050046_1 Mangosa-Raccio foto da 10 a 22



IT8050046_1_10



IT8050046_1_11



IT8050046_1_12



IT8050046_1_13



IT8050046_1_14



IT8050046_1_15

briglia da costruire



IT8050046_1_16



IT8050046_1_17



IT8050046_1_18

briglia da costruire



IT8050046_1_19

briglia da costruire



IT8050046_1_20

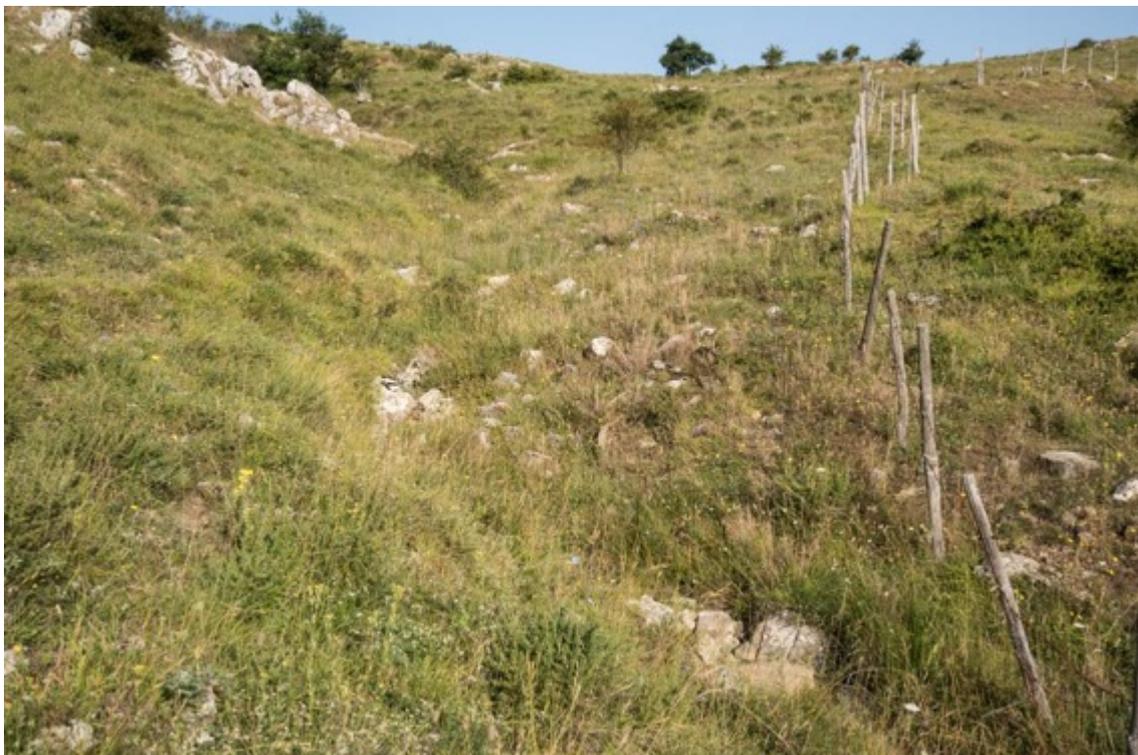


IT8050046_1_21

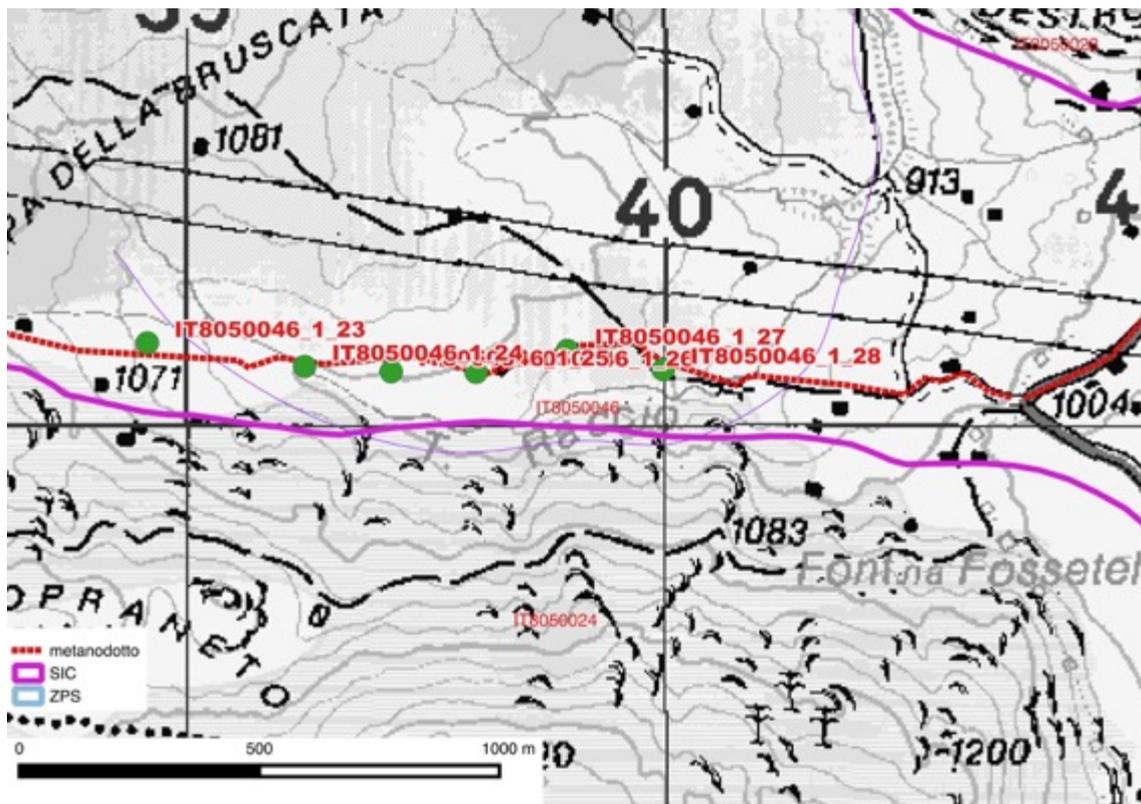


IT8050046_1_22

briglia da costruire



Area IT8050046_1 Mangosa-Raccio foto da 23 a 28



IT8050046_1_23



IT8050046_1_24

briglia da costruire



IT8050046_1_25



IT8050046_1_26



IT8050046_1_27

briglia da costruire



